



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra! Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora! Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblrorber.it>

Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 320 ottobre 2024

IL MONDO STA IMPAZZENDO !

GLI PSICOLOGI NON SCOPRIRANNO MAI IL MOTIVO PER CUI IL MONDO STA DEL TUTTO IMPAZZENDO, PERCHE' NON CREDONO ALLA "POSSESSIONE DIABOLICA", OVVERO AGLI SPIRITI MALIGNI CHE SI IMPOSSESSANO DEI CORPI DEGLI ESSERI UMANI PER FARE COMMITTERE LORO ORRIBILI MALVAGITA'.



Non bastano le **Catastrofi naturali** sempre più disastrose! Non bastano le **58 Guerre** che ci sono ora nel mondo intero! Non bastano quei milioni e milioni di **drogati, ladri, imbroglioni, assassini e diabolici mafiosi!** Ebbene NO! Tutto ciò non basta, poiché manca la recente "novità degli **IMPAZZITI**".

La prima categoria di "impazziti" è iniziata con i cosiddetti **"femminicidi"**, ovvero uomini che ammazzano la fidanzata o la moglie: chi per gelosia, chi per possesso ("tu sei mia proprietà e non puoi lasciarmi chiedendo il divorzio"), chi per sostituirla con l'amante, chi per impossessarsi dell'eredità ecc.

Ma l'**ultima** categoria – del tutto incomprensibile agli psicologi – sono i **"giovani che uccidono i propri genitori**, oppure quel giovane che **ha ucciso la ragazza che per prima gli è capitata innanzi**, oppure i **viziati** che ottengono tutto ciò che vogliono dai loro genitori, e per conseguenza sono talmente "annoiati" al punto da compiere **malizie di ogni genere** per provare forti emozioni.

DOMANDA: *"Perché in questi tempi ci sono stati **diversi assassini** che hanno ucciso i propri familiari, o ucciso persone che non avevano mai visto, e poi dicono NON SO PERCHE' L'HO FATTO?"*

Le risposte degli psicologi sono: i genitori NON hanno educato bene i figli, oppure i figli hanno frequentato brutte compagnie, oppure la Società di oggi non insegna più i veri valori della vita, ecc.. ecc.

La risposta invece – che gli esperti non scopriranno mai – si chiama **POSSESSIONE DIABOLICA**.

Nell'opera di Lorber ci sono moltissime spiegazioni del Signore su tale tematica, e pertanto necessita l'intero Giornalino di Novembre per pubblicarne una buona parte. Per ora bastano "poche righe". Eccole:

(dal libro *DONI DEL CIELO*, vol.1, cap.116, – 30 gennaio 1841)

12. (Dice il **Signore**:) **"La possessione [spirituale diabolica] ora è diventata così normale, perché gli uomini non si accorgono più affatto di quale orribile cattiveria esercitano verso di loro gli spiriti maligni. Sì, adesso gli uomini sono così tanto "posseduti", che in loro la parte spirituale maligna e quella loro propria sono diventate tutt'uno. [...]**

13. Allora infatti **ballo, prostituzione, rancore, rimproveri, maledizioni, rapine, furti, menzogne, orgoglio, superbia, millanteria⁽¹⁾, diffamazione, invidia, avarizia, alterigia⁽²⁾, ingordigia, ubriachezza, scherno e derisione di tutto ciò che Mi riguarda, sfarzo, moda, lusso e simili caratteristiche non sono altro che perfetti, inequivocabili segni della più intensa possessione [diabolica]"**.

¹ eccessivo vanto di sé e di meriti che non si possiedono. [Nota del traduttore]

² Esagerata presunzione di sé che si manifesta con un fare altezzoso e arrogante. [Nota del revisore italiano]

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

RISPOSTE DEL **SIGNORE** A QUESTE 10 DOMANDE:

- 1) **PERCHÉ NASCONO FIGLI DEBOLI E FIGLI VIGOROSI ?**
- 2) **PERCHÉ L'UOMO DEVE AVERE UNA SOLA DONNA ?**
- 3) **PERCHÉ UN UOMO DESIDERA POSSEDERE MOLTE DONNE BELLE ?**
- 4) **DI CHI SONO LE ANIME IMPRIGIONATE SULLA TERRA, ALLE QUALI VERRÀ DATA UNA SECONDA POSSIBILITÀ DI UNA NUOVA VITA ?**
- 5) **CHE COS'È IL MALE E QUAL È LA SUA ORIGINE ?**
- 6) **QUAL È L'INFINITA DIFFERENZA TRA DIO E L'UOMO ?**
- 7) **COME FA DIO A TRASFORMARE I SUOI PENSIERI IN FORME UMANE ?**
- 8) **COME VIVERE PER NON PROVARE MAI ALCUN DOLORE ?**
- 9) **PERCHÉ GLI SPIRITI PERCEPISCONO DOLORI ENORMEMENTE PIÙ FORTI DEGLI ESSERI UMANI ?**
- 10) **PERCHÉ A NESSUNO, NÉ ANGELI NÉ UOMINI, SARÀ MAI POSSIBILE VEDERE E TOCCARE LE INFINITE PROFONDITÀ E ALTEZZE DI DIO ?**

PREMESSA dell'autore di questo articolo:

Quanto segue è il racconto del Signore riguardo al Suo incontro con il re Lamec della pianura, un uomo rozzo, tenebroso, ambizioso, spergiuro e un negatore di Dio, originario della stirpe di Caino.

Questo re aveva ucciso i suoi due fratelli per appropriarsi del trono, ma poi si era pentito e convertito dopo aver lungamente dialogato con il **Signore**, il Quale in quel tempo si era reso visibile a tutti nelle vesti di **un Uomo sapiente**.

Tale re aveva due mogli e una potente attrazione sessuale per esse, e per questo egli chiese al Signore "quante donne dovrebbe avere un uomo". Dopo aver ricevuto la risposta, il re Lamec della pianura fece delle domande molto più importanti e vitali.

A tale incontro, avvenuto ai tempi di Adamo ed Eva, era presente una piccola compagnia, tra cui Enoch e Lamec dell'altura, figlio di Matusalemme.

*(Sarebbe utile leggere i 3 volumi de "Il Governo della Famiglia di Dio", per scoprire **cosa ha fatto e cosa ha detto il Signore a tale re diabolico e fratricida**, per poi dargli l'incarico di divulgare la Parola di Dio al suo popolo e di chiamarlo addirittura "Mio caro figlio Lamec". Bisogna proprio dire che **"il Signore non finisce mai di stupire, se è riuscito a convertire uno dei peggiori peccatori!"**).*

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.63)

- Sulla causa della procreazione di figli deboli e di figli vigorosi.
- Sul motivo per cui il Signore non permette la poligamia nonostante l'abbondante capacità generativa dell'uomo.
- Ogni uomo deve avere soltanto una donna ed è già sufficiente se questa partorisce un figlio ogni tre anni.

1. (Continua il Signore:) Il re Lamec della pianura [ora pentito e convertito] venne subito fuori con la seguente domanda:

2. «O Signore, Tu migliore, amorosissimo e santo Padre! Siccome già mi hai concesso una grande Grazia chiamandomi a parlare al Tuo cospetto e ad interrogarTi riguardo **alle varie cose ancora sconosciute per me**, allora mi azzardo ora a fare pieno uso di tale Grazia infinitamente grande.

3. “Ecco, molte volte ho riflettuto, così tra me e me, **se veramente sia giusto dinanzi a Te che un uomo si prenda più mogli!**

4. La natura certo si esprime a favore di questo, **considerato che l'uomo, quasi giorno dopo giorno, è atto alla generazione;** mentre la donna, a stretto rigore, può concepire solo una volta all'anno!

5. Se ora si considera questo rapporto alla luce dell'intelletto che approva, allora la **poligamia** appare perfettamente conforme alla natura e allo stato delle cose, dato che con ciò la popolazione può avere solo un vantaggio e mai uno svantaggio.

6. Ma se d'altra parte si considera il rapporto sempre uguale per quanto riguarda il numero degli uomini e quello delle donne, allora si dovrebbe dedurre che Tu non abbia stabilito che ci debba essere la poligamia, essendo le donne a volte in numero inferiore degli uomini, a volte in numero uguale e solo molto raramente in numero superiore, seppure molto insignificante.

7. Questo rapporto però contraddice evidentemente l'altro, [ossia quello della necessità naturale dell'uomo], anche se questa necessità deve essere approvata dall'intelletto; perché se io ammettessi completamente la poligamia, allora ci sarebbero immediatamente migliaia di uomini senza donne, quantunque essi siano altrettanto atti alla generazione come coloro che possiedono molte donne.

8. Se io però non ammettessi la poligamia, allora **l'uomo, che è atto a generare quasi ogni giorno,** può ragionevolmente generare solo una volta all'anno, cosa questa che apparentemente **sta in forte contraddizione con la natura dell'uomo.** O Signore, io vorrei avere anzitutto una giusta luce a tale riguardo!»

9. Ma il Signore allora rispose a Lamec: «Vedi, questa è una domanda molto buona e veramente saggia, e una completa risposta non deve affatto mancare alla vera guida di un popolo così numeroso [come il tuo]; e così dunque ascolta, ed Io darò una giusta risposta a questa tua saggia domanda:

10. Vedi, se la poligamia fosse nel Mio Ordine, allora certamente già da principio – quando Adamo fu creato da Me quale primo uomo della Terra, il quale vive ancora attualmente sull'altura e che continuerà a vivere ancora per alcuni anni – Io avrei per questo primo uomo anche creato all'incirca **trecentosessanta donne,** in modo che avesse potuto fare un uso naturale della sua **quotidiana** capacità di procreazione!

11. Ma vedi, Io invece **creai per lui soltanto una donna,** e in questo numero Io do tuttora a ciascun essere maschile **solo uno** femminile; e da ciò tu puoi immediatamente e con tutta facilità trarre la conclusione che **all'uomo è destinata, da Me, solo una donna,** nonostante la sua abbondante capacità generativa.

12. Ma per quanto riguarda questa capacità generativa, essa non è data per la **procreazione molteplice,** ma soltanto per la **vigorosa procreazione;** e così un uomo può generare con una donna certo **meno figli,** ma questi saranno **tanto più vigorosi,** mentre dalla **procreazione molteplice** possono venire alla luce soltanto dei **figli estremamente deboli e immaturi.**

13. Infatti **ogni seme susciterà un cattivo frutto o assolutamente nessun frutto,** se **prima non sia giunto alla piena maturità.**

14. Così è anche **tanto più** il caso dell'uomo, perché si tratta di suscitare **il frutto più nobile fra tutti.**

15. Perciò si rimanga con **una donna,** e questa fa già abbastanza se **ogni tre anni matura solo un frutto.** Hai compreso tu questo?»



- La tendenza dell'uomo al possesso di molte belle donne dipende dalla ricchezza del sentimento.
- Una delle cause della nascita di persone deboli o immature.
- L'uomo deve raccogliere il suo sentimento per le belle donne e rivolgerlo al Signore; in questo modo troverà un compenso più che soddisfacente e poi potrà amare la sua donna, mentre la donna del suo vicino non rappresenterà mai una tentazione per lui.

1. E Lamec, immensamente lieto per tale importantissimo insegnamento, continuò con le sue domande e disse al Signore:

2. «O Signore e Padre, questa cosa è senz'altro giusta, ed io ora vedo del tutto chiaramente che, conformemente al Tuo santo Ordine, **un uomo deve avere solo una donna.**



3. Però, durante il Tuo santo insegnamento, si è affacciata alla mia mente un nuovo punto, il quale, almeno in apparenza e considerato da un certo lato spirituale-morale, potrebbe porre a più di uno la base per la poligamia.

4. Ora io, essendo destinato da Te a fungere da guida, non saprei davvero trovare, nella limitata sfera della mia conoscenza, alcuna parola per indicare come del tutto falsa questa base! Perciò voglio esporTi questo pericoloso punto in maniera del tutto chiara e senza tacere niente, poiché Tu mi hai concesso di parlare del tutto benignamente e quindi io, anche per questa ragione, parlerò al Tuo cospetto su tutto quello che la mia piccola conoscenza mi suggerirà!»

5. E il Signore allora, un po' interrompendo Lamec, disse: «È giusto se fai così, però tralascia le molte parole e le scuse anticipate, perché il tempo è prezioso, e oltre a ciò Io non sono qui come un uomo stolto al quale occorrono mille preamboli per afferrare qualcosa!

6. Non fare dunque cerimonie e vieni sempre immediatamente alla cosa principale, perché Io so già da molto tempo che cosa tu Mi chiederai ora! Perciò ti è certo facile parlare, dato che, trattandosi di Me, puoi certo presumere che Io sicuramente comprenderò del tutto a fondo quello che dirai.

7. DimMi perciò qual è il punto per te ancora dubbioso, ma senza perderti in dettagli di cui Io non ho bisogno per poterti dare una pronta risposta! E così parla dunque ora con coraggio!»

8. E Lamec, un po' umiliato da questo conciso e stringente rimprovero, espose allora in poche parole il punto che gli appariva dubbio, dicendo:

9. «L'uomo però ha un sentimento tale che non si limita a prendere una sola donna, bensì molte; e questo è un sentimento davvero insaziabile. Infatti se qualcuno avesse già due, tre o più ancora fra le più belle donne ma andasse in un luogo dove ci fossero

cento belle donne dalle forme diverse, ebbene, egli sentirebbe subito in sé un potentissimo impulso di venire in possesso anche di quelle cento!



10. Ma d'altra parte, considerato che l'uomo non ha creato se stesso, bensì il suo Creatore sei soltanto Tu, perché allora si trova in lui un tale impulso, al quale secondo il Tuo Ordine non è lecito che venga data soddisfazione? Si è forse l'uomo dato da solo un tale impulso così pericoloso?!»

11. E allora il Signore gli rispose: «Vedi, di **tale ricchezza di sentimento** succede precisamente così come succede con **la ricca dotazione della capacità generativa**.

12. Il **sentimento**, il quale si esprime come **una potente spinta o impulso nel cuore**, è anch'esso **una ricca capacità generativa, però soltanto nello spirito**.

13. **Se però l'uomo è un lussurioso e disperde il proprio seme dappertutto**, dimMi, sarà mai un tale uomo, **indebolito fino alle radici**, in grado di generare un frutto di giusta misura anche con una donna ben feconda, **data la sua capacità di procreazione debole e annacquata?**

14. Vedi, egli non lo potrà fare! Infatti dalle vinacce non si può torchiare alcun succo alcolico.

15. Così pure stanno le cose con **la ricchezza del sentimento: l'uomo raccolga solamente il suo sentimento nel cuore e poi lo rivolga a Me**; e quando esso avrà raggiunto la giusta maturazione di forza, allora egli troverà in Me, la Ragione Prima di tutte le cose e quindi anche di **tutte le donne per quanto belle**, il compenso più che soddisfacente e sufficiente, **e poi con tale potentissimo sentimento potrà amare una donna in ogni giusta forza, e la donna del suo vicino non diventerà mai una tentazione per lui**.

16. E sappi ancora una cosa, e cioè che, su questo mondo, **tutto nell'uomo è soltanto una disposizione chiamata a svilupparsi per uno scopo eterno e infinitamente sublime**; per tale ragione l'uomo non deve fare uso delle forze che percepisce in sé prima che queste non siano giunte a completa maturazione.

17. Come i frutti della Terra maturano soltanto nella luce del sole, così **anche le forze spirituali dell'uomo maturano soltanto nella Mia Luce**.

18. **Perciò ciascun uomo deve volgere le sue forze a Me, allora egli diventerà, nel Mio Ordine, un uomo completamente potente e maturo. Chi però non fa questo, allora costui ascriva a se stesso la colpa della propria morte**. Hai tu compreso questo?»

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.65)

- Anche la gocciolina di rugiada, passando attraverso una serie di esseri, andrà a costituire un'anima umana.
- La Terra è costituita da anime che un tempo esistevano legate allo Spirito di Dio, ma siccome non ressero alla prova, ora vengono nuovamente fatte maturare nel grande grembo materno della Terra e poi vengono destinate a nuova vita attraverso l'alito di Dio.

1. Ma alla domanda se egli avesse compreso queste cose, Lamec così rispose: «O Signore, come non dovrei comprenderle quando Tu, che sei la Luce di ogni luce e il Sole di tutti i soli, penetri nel mio essere con i Tuoi raggi come fa il sole mattutino con una goccia tremolante di rugiada che sull'estremità di un filo d'erba si fa cullare dolcemente dalla brezza soave del mattino?!

2. La gocciolina, come me, è certo una cosa insignificante e fugace nella serie delle Tue creazioni infinitamente grandi; ma quando essa esiste, allora accoglie in sé il sole altrettanto bene quanto il mio occhio e, nel suo stretto cerchio, irradia intorno a sé come un piccolo sole e ristora con la sua luce il suo piccolo ambiente, il suo piccolo mondo, allo stesso modo come un uomo saggio ristora i propri fratelli che non sono ancora tanto saggi.

3. E così anch'io credo di essere simile ad una tale gocciolina di rugiada. Io sono compenetrato dalla Tua Luce e Ti comprendo quel tanto che mi è possibile nella mia bassezza di creatura dinanzi a Te, grande e onnipotente Creatore, e nella misura in cui me lo

concede la Tua onnipotente e santa Volontà; ed in questa Tua Luce in me io ora anche ritengo che con questa Grazia potrò anch'io ristorare in varie maniere il mio ambiente.

4. Ma se io con ciò volessi dire: “Signore, io ho compreso del tutto le Tue raggianti parole!”, allora io dovrei certamente venire considerato un pazzo di gran lunga più grande che non se sul serio volessi affermare che una gocciolina di rugiada è capace di accogliere in sé l'intero, reale sole per il fatto che essa riflette la sua luce in maniera multiforme.

5. Ma Tu, o Signore, saprai meglio di tutti quanto mi manca alla comprensione perfetta delle Tue sante parole; perciò io Ti prego: “Illuminami a seconda delle mie necessità!”»

6. E il Signore rese lode a Lamec per la sua bella risposta e per le sue buone parole fondate su molta sapienza, e dopo simile lode gli rivolse le seguenti parole:

7. «La gocciolina però, con la quale ti paragonasti, non è tanto insignificante e nemmeno così fugace come ti sembra.

8. Vedi, la gocciolina di rugiada vive, dà vita al suo piccolo mondo e, appunto in questa azione dispensatrice di vita, essa stessa, quale vita che si sta perfezionando da se stessa, viene accolta da un grado di vita collocato già più in alto, nel quale essa poi diventa anima sempre più potentemente operante, la quale anima poi non muore più, bensì, crescendo continuamente e progredendo in silenzio, si muove, attraverso la serie degli esseri, finché essa è giunta alla meta, che è quella di accogliere i raggi superiori dal Sole che ora ti irradia con ardente amore!

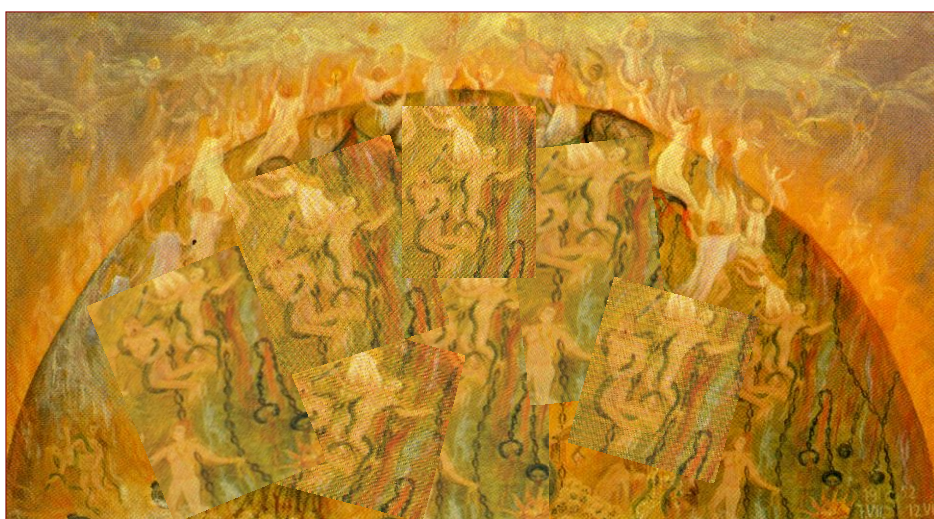
9. Tu hai appreso ancora dalla sapienza di Farak: “Quando Dio ebbe formato il primo uomo dall'argilla della Terra, Egli gli alitò nelle sue narici un'anima vivente, e così l'uomo divenne un'anima vivente davanti a Dio, il suo Creatore”.

10. Vedi, questo alito soffia ancora continuamente sopra e attraverso tutta la Terra, la quale si trova raffigurata tutta intera in proporzioni ridotte in Adamo, e **suscita sempre innumerevoli anime viventi per gli uomini futuri!**

11. E vedi, questi uomini sono la meta della gocciolina di rugiada; soltanto in loro essa è resa atta ad accogliere i raggi superiori dal Sole della Vita eterna come ora è il tuo caso, Vita che poi non viene più assorbita da nessun'altra serie di esseri.

12. **Così dunque anche tutta la Terra è come un uomo, ed essa è costituita da anime che un tempo esistevano legate al Mio Spirito.**

**Tali anime però non
ressero alla prova, e
perciò ora vengono
nuovamente fatte
maturare nel grande
grembo materno
della Terra e poi
vengono destinate a
nuova vita attraverso
il Mio alito.**



Nel dipinto della mistica Maria Maddalena Hafenscheer si vedono le anime incarcerate sottoterra che salgono in superficie per fare la seconda prova per acquisire la nuova vita.

13. Queste cose certo tu le comprenderai a mala pena; ma ciò non è neppure necessario alla vita.

14. Se ora vuoi maggiori dettagli in proposito per la tua utilità, allora hai il diritto di domandare. E allora chiedi quello che vuoi, ed Io ti illuminerò in ogni più riposto angolo della tua vita! Se tu però fai delle domande, allora non usare molte parole! Amen».

**Lo stupore di Lamec per la Sapienza del Signore.
La grazia dell'umiliazione della sapienza umana.**

1. Ma quando Lamec ebbe udito tali parole dalla bocca del Signore, egli si batté il petto e poi disse:

2. «O Signore, ora Lamec è diventato muto nel suo intelletto, né sa più cosa dire o domandare; infatti Tu adesso hai toccato un argomento troppo misterioso e troppo profondamente nascosto in cui il mio debole intelletto non può assolutamente penetrare.

3. In verità, io ormai rabbrivisco dinanzi alle infinite profondità della Tua Sapienza e perciò non ho più nessun coraggio di domandarTi qualcosa! Infatti Tu potresti darmi una risposta ancora più profonda, e allora io mi troverei annichilito dinanzi a Te e a tutto il popolo! Sarà quindi necessario che qualcuno altro subentri a me per rivolgerTi delle domande!

4. Considerata la cosa soltanto in sé, è certamente piacevole e supremamente grande venire istruiti da Te, il Creatore, riguardo alle Tue opere immensamente meravigliose, ma quando Tu, o Signore, esponi troppo all'improvviso la creatura, ancora del tutto cieca, ai raggi intensissimi della Tua Luce infinitamente forte e potente, allora essa sente in maniera anche troppo dolorosa la propria mancanza di luce.

5. Riconoscere che di fronte a Te si è un perfetto nulla sotto ogni aspetto, ciò è sopportabile, ma sentirlo e percepirlo in maniera viva nella Tua Luce chiarissima e sovraneamente potente è insopportabile. Per conseguenza ora io non mi azzardo più a rivolgerTi ulteriori domande, dato che devo ormai constatare con troppa crudezza la mia assoluta nullità rispetto a Te»

6. E il Signore allora così parlò a Lamec:
«Ascolta, appunto questa è la ragione principale per cui Io ti rivelo ora cose tanto profondamente nascoste, e cioè affinché tu diventi umile di tutto cuore nel modo giusto e prendi tutta la tua sapienza e il tuo discernimento per deporli ai Miei piedi!»



7. Infatti finché vorresti vantarti anche di una sola minimissima scintilla della tua propria sapienza, tu non puoi entrare nella Mia Sapienza; e se Io te la dessi come fatta accettare per forza, allora essa ti distruggerebbe e ti annienterebbe, così come fa il sale minerale il quale, una volta che è infiammato, distrugge tutto quello che racchiude.

8. Perciò tu devi stare dinanzi a Me del tutto etereamente purificato tramite la tua umiltà, prima che tu sia in grado di sopportare la Mia Luce in te.

9. Vedi, questo tempio è stato certamente edificato alla Sapienza proveniente da Me, ma esso non poté venire edificato su questa chiara altura prima che essa non fosse stata purificata da ogni sudicio verme.

10. E proprio così anche il Mio tempio vivente della Mia Sapienza non può venir edificato in te **prima che tu abbia completamente purificato in te la tua propria montagna di sapienza.**

11. Rallegrati perciò quando la Mia Luce comincia ad esserti opprimente, perché è segno che sei in procinto di darMi tutto quello che è tuo per accogliere in te in compenso quello che è Mio!

12. Vedi, questa faccenda dello spirito funziona quasi come con i denti, i quali sono del tutto effettivamente il simbolo della sapienza.

13. I denti da latte che spuntano al bambino procurandogli dolore, devono di nuovo venire estirpati con un po' di dolore quando arrivano i forti denti dell'uomo; infatti i primi dovevano soltanto preparare la via a questi ultimi.

14. E così anche tutta la tua **precedente sapienza deve uscire fuori da te, perché soltanto dopo tu possa essere in grado di accogliere in te la Mia, eternamente potente!**

15. Per conseguenza tu puoi continuare a fare domande senza alcun timore e puoi umiliarti nella Mia Luce, affinché con ciò tu divenga atto ad accogliere la Mia Luce purissima in te! Io però vedo ora che tu Mi hai compreso molto bene; puoi dunque azzardarti di nuovo a rivolgerMi qualche domanda! ChiediMi dunque quello che vuoi e tu otterrai risposta da Me! Amen».

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.67)

Il Signore spiega l'origine e l'essenza del male.

1. E avendo udito dal Signore queste parole vivificanti e ricche di profondo insegnamento, Lamec riacquistò coraggio e disse al Signore, adesso da lui amato sopra ogni cosa:

2. «O Signore e Padre santissimo, se è così, io voglio farTi delle domande per tutto il tempo della mia vita e non avrò più timore se Tu, per umiliarmi, mi darai risposte anche quanto mai profonde!

3. E così io adesso ho ancora di nuovo una domanda, la quale a mio avviso è assolutamente importante! Se a Te, o Signore, è gradito sentirla, allora io vorrei esporTela subito!»

4. Il Signore però gli osservò in tono dolcissimo: «Ma perché vuoi sempre avere un triplice permesso prima di azzardarti a parlare?

5. Io ti dico: “Parla!”. Infatti già prima ti ho detto che puoi fare quante domande vuoi riguardo a qualsiasi cosa, ed Io ti illuminerò su ciò! A che scopo dunque un secondo e un terzo permesso?! Perciò parla come ne sono capaci il cuore e la lingua!»

6. Queste parole ebbero l'effetto di fare aprire del tutto la bocca a Lamec, ed egli espose la propria domanda come segue:

7. «**Signore, Tu eri dall'Eternità perfettamente ed infinitamente buono in modo estremo, e ciò attraverso tutto il Tuo Essere, e fuori di Te, nella Tua intera Infinità, non c'era mai in eterno altro all'infuori di Te.**

8. **Ma quando Tu volesti creare angeli, Cieli e mondi e uomini, non Ti occorre alcuna sostanza, bensì la Tua onnipotente Volontà, congiunta alle Tue Idee e Pensieri supremamente sapienti, santi e sublimi, fu unicamente sempre, e lo sarà in eterno, la Causa di tutta la Tua infinita Creazione.**

9. Ma poiché a me è impossibile pensare che **in Te vi sia mai stata una cattiva idea**, né un qualsiasi benché minimo pensiero neanche soltanto all'apparenza **cattivo**, allora io vorrei pur apprendere da Te **da dove proviene in effetti il male di Satana** e per conseguenza anche **il cattivo e il malvagio** in noi uomini. Ebbene, da dove viene **il peccato**, da dove **l'ira**, da dove **l'invidia**, da dove **la vendetta**, da dove **la sete di potere** e da dove **la fornicazione**⁽³⁾?»

10. E il Signore rispose allora a Lamec: «Mio caro Lamec, questa tua domanda suona bensì come fosse fondata su una grande sapienza, ma Io però ti dico che essa è molto umana!

11. Io tuttavia voglio darti una risposta e voglio risolvere il problema da te posto, quantunque in segreto tu con ciò ritenevi di farMi una domanda la cui risposta avrebbe dovuto essere una cosa un po' ardua perfino per Me. Dunque ascolta:

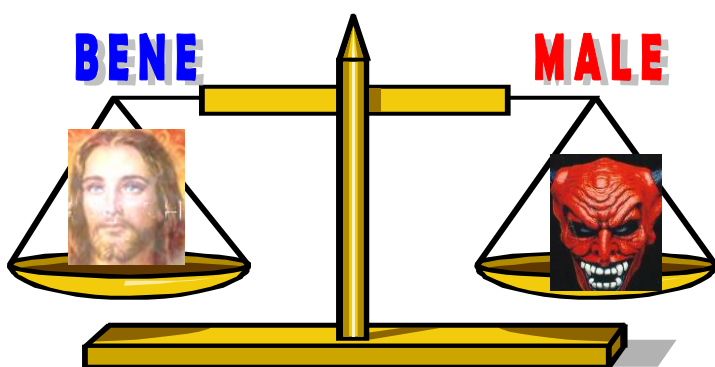
³ Illecita relazione sessuale. Commettere peccati carnali. [Nota del revisore italiano]

12. “Nella Mia visuale non esiste assolutamente il male, bensì vi sono soltanto delle differenze nell’effetto della Mia Volontà; e nell’Inferno come nel Cielo, e nel creare come nel distruggere, questa è sempre ugualmente buona.

13. Ma nella visuale delle creature soltanto una cosa è da considerarsi e collocarsi come buona, e cioè solo la parte del rapporto dell’affermazione sotto la quale la creatura può sussistere presso di Me ed in Me, e questa è la parte che conserva sempre o che crea continuamente e che deriva da Me; mentre la potente e dominante parte dissolvente o distruttiva è da considerarsi e da collocarsi come cattiva agli occhi della creatura, poiché non è concepibile che abbia una possibilità di esistenza presso di Me ed in Me.

14. In Me dunque tanto il SI quanto il NO è ugualmente buono, perché nel SI Io creo, e nel NO Io ordino e governo tutto.

15. Ma per la creatura soltanto il SI è buono ed il NO è cattivo, e ciò finché essa non sia pienamente diventata nel SI una cosa sola con Me, quando cioè essa potrà sussistere anche nel NO.



16. Quindi per Me non esiste né Satana e né l’Inferno, bensì questi esistono di fronte a loro stessi ed agli uomini di questa Terra, perché qui si tratta della formazione dei Miei figli.

17. Esistono ancora innumerevoli altri mondi sui quali Satana non è conosciuto e per conseguenza non è conosciuto neanche il NO, bensì là è conosciuto soltanto il SI nei suoi rapporti.

18. Vedi, così stanno le cose! La Terra è come una stanza per bambini, e perciò su di essa si odono sempre anche molte grida e ciechi rumori; ma Io queste cose le vedo con occhi diversi dai tuoi, che sono quelli di un uomo di questa Terra.

19. Comprendi tu ciò? Parla e dimMi quanto hai compreso! Amen».

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.68)

Lamec ammutolito dinanzi alla Santità del Signore.

I confini dell’Onnipotenza divina.

L’abisso fra Dio e l’uomo è colmato mediante il rapporto fra Padre e figlio.

1. Ma a questa risposta istruttiva del Signore, Lamec rispose: «O Signore, Tu Padre migliore e santo! Trattandosi della comprensione da parte mia, ci sarebbe ancora moltissimo da domandare su questo argomento, bene inteso per quanto mi riguarda!

2. Ma qui ci sono Enoch ed il mio omonimo dall’altura; costoro, o Padre santo, Ti hanno compreso meglio di me, e perciò essi, qualora si rendesse necessario, vorranno bene in una o in un’altra occasione chiarirmi queste cose per quel tanto che sarà indispensabile.

3. Ora però mi sono convinto della mia assoluta indegnità di parlare dinanzi a Te, o Signore, e non posso più osare farTi altre domande a questo riguardo, ma questo non a causa della Tua infinita Sapienza, bensì perché Tu sei santo, santissimo.

4. All'inizio questa cosa io non l'ho percepita con tanta sicurezza, ma ora, essendomi del tutto umiliato nella Tua Sapienza, ho la visione chiarissima della Tua Santità infinita, e questa, con il suo peso divino, mi opprime e schiaccia entro l'abisso più profondo e tenebroso!»

5. A questo punto Lamec ammutolì del tutto; infatti solo durante quest'ultima spiegazione del Signore egli aveva cominciato ad avvertire e dunque a rendersi conto in modo vivo **che cos'è Dio nel Suo Essere, e che cos'è invece l'uomo creato nel suo essere.**

6. Ed egli meditava tra sé su come l'uomo, in ogni sua parte, dipenda assolutamente da Dio e come per forza propria non sia in grado nemmeno di respirare una sola volta, per non parlare poi di attingere in sé un libero pensiero e anche però di considerare che questo Dio eterno, onnipotente e santo, si trovava ora al suo fianco e parlava con lui.

7. Egli perciò era così smarrito ed umiliato, che non osava affatto aprire più bocca.

8. Il Signore però si accorse ben presto di tale imbarazzo di Lamec, e gli disse: «AscoltaMi Lamec, figlio Mio! Che ci posso fare dunque se sono **Io il Dio da eternità, vivente da Me Stesso, e se tu sei una creatura provenuta da Me?** È forse possibile in qualche modo mutare questo rapporto? Puoi tu diventare un Dio eterno ed Io la tua creatura? Vedi, queste cose sono impossibili anche a Me!

9. Né Io, né tu saremo mai in eterno nella possibilità di invertire questo Ordine; infatti ammesso anche il caso che Io potessi scendere al grado di pura creatura, allora, nello stesso istante in cui Io avessi depresso la Divinità eterna per concederla a te, succederebbe che tutta la Creazione, te compreso, andrebbe in rovina fino all'ultimo atomo.

10. Ma se questo si avverasse, cosa avresti tu da un simile cambiamento e che cosa Mi resterebbe poi ancora? Ecco, **tu non esisteresti più, e Io poi dovrei di nuovo assumere la Divinità; e se poi volessi nuovamente avere intorno a Me degli esseri, allora dovrei di nuovo crearli e chiamare ancora una volta te stesso all'esistenza, se Io ancora volessi sicuramente che tu fossi al Mio fianco!**

11. Io però ritengo che tu ora ti renderai conto di ciò che è possibile e di ciò che, sotto le condizioni del Mio eterno Ordine, è impossibile, e ti renderai conto anche del fatto che Io, quale Dio eternamente immutabile, metto sicuramente in azione ogni possibilità per avvicinare a Me **le Mie creature e i figli che vengono fuori da queste,** e di colmare così completamente ogni abisso esistente fra Me e **loro** in modo che essi possano trattare con Me come con il loro simile e possano apprendere da Me Stesso qual è la **loro** eterna e vivente destinazione, nella quale poi tra Me e **loro** dovrebbe esserci solo un divario morale, ma in seguito a ciò essi verrebbero appunto a trovarsi in eterno **dei signori in Me e vicino a Me, completamente di per se stessi.**

12. Ma se le cose stanno necessariamente in questo modo, allora Io non vedo dunque la ragione per cui tu dinanzi alla Mia necessaria Divinità debba tremare così tanto da ridurre al silenzio la tua lingua!

13. Lascia perciò da parte simili cose che non si addicono nei rapporti tra Padre e figlio, ma dichiara ciò che ti viene in mente, affinché con ciò tu possa persuaderti quanto estremamente paziente sono sempre Io, tuo Padre!

14. Ma ora poni la tua mano nella Mia, e renditi conto di quanto Io sia misericordioso e buono, e poi parla così come ne è capace la tua lingua! Amen».

- La vita di ogni creatura è una parte della Vita di Dio.
- I Pensieri di Dio sono l'effettiva Vita in Dio.
- Lamec chiede com'è possibile che dai Pensieri di Dio siano sorti degli uomini liberi e consapevoli in grado di parlare con Lui e di starGli vicino come fossero degli déi.

1. Dopo tali parole di incoraggiamento da parte del Signore, Lamec si sentì liberato dalla sua oppressione e disse:

2. «Sì, certamente è così e così anche resterà vero in eterno: **la creatura non potrà mai diventare un Dio increato, ma tanto meno Dio potrà diventare una creatura creata!**

3. Dio vive certo eternamente libero di per Sé, e **la creatura** vive soltanto condizionatamente attraverso Dio e da Dio; ma una volta che **la creatura** esiste e vive, allora **anch'essa**, nella sua specie, vive di una vita divina, dato che, in eterno, mai e in nessun luogo c'è altra vita all'infuori soltanto dell'unica vita proveniente da Dio.

4. Se però è una vita proveniente dall'eterna Vita di Dio, allora certamente essa stessa non può essere altro che eterna!

5. La mia vita dunque può essere soltanto una particella proveniente dalla Vita eterna ed infinita di Dio Stesso, altrimenti non sarebbe vita; ma siccome essa è una tale particella, allora essa, come tale, è simile a quella della quale essa è una parte, e così è eterna tanto rispetto al passato, quanto rispetto al futuro. Infatti io non posso immaginarmi che nella Tua Pienezza di Vita si debbano trovare parti di vita più anziane e più giovani.

6. La mia conclusione dunque è questa: “Io ero, o Signore, eternamente una vita in Te, però legata nella Tua infinita Pienezza di Vita; a Te però, in un periodo di tempo, è piaciuto porre libera questa mia particella di vita proveniente da Te, e così io sono ora una particella di vita posta libera da Te per l'eternità, come prima io ero in Te dall'eternità come una vita non libera di per sé, però era una vita libera pienamente congiunta con la Tua infinita Vita!”.

7. Signore e Padre, ho giudicato bene oppure mi sono sbagliato in qualcosa?»

8. E il Signore rispose: «No, Lamec, questa volta il tuo giudizio è perfettamente **buono, vero e giusto**; di ciò puoi essere del tutto sicuro dalla Mia bocca!

9. Le cose stanno precisamente così come tu hai detto, e così **Io e te siamo qui già dall'eternità, con la sola differenza che Io sono l'eterna Totalità, mentre tu sei soltanto una particella di questa infinita Totalità in Me e da Me!**

10. Infatti questo è sicuramente giusto, e cioè che i pensieri di ciascun uomo debbano essere altrettanto antichi quanto antico è egli stesso; ma poi dipende dall'uomo quando li pensa, ovvero quando li rende in un certo qual modo liberi nel suo animo.

11. Quando però avviene questo, allora l'uomo li ha, in un certo qual modo, creati e formati in sé, come non di rado anche attivamente da sé e fuori da sé, e questi pensieri poi stanno come esseri liberi, nonostante essi siano ancora legati al creatore, vale a dire all'uomo che li ha pensati.

12. Vedi, così è ugualmente il caso fra noi! Io sono l'Uomo di tutti gli uomini, e voi uomini siete tutti quanti i Miei Pensieri, dunque la Mia Vita, perché i pensieri, i liberi pensieri sono l'effettiva Vita in Me, così come essi sono la vita in voi, dato che voi tutti siete creati pienamente secondo la Mia Misura!

13. Ma quali Mieî eterni Pensieri è certo impossibile che voi possiate essere più giovani di Me Stesso; e così tu Lamec, come ho già detto, questa volta hai giudicato del tutto giustamente!

14. Questo è quindi giusto; però qui tuttavia si cela un grande mistero, e questo si rende noto del tutto potentemente nella domanda: **“Come e in quale maniera il Creatore può porre fuori da Sé i Suoi Pensieri – quali Sue eterne particelle di Vita – come esseri viventi perfetti, liberi e consci di se stessi, in modo che essi siano come tu sei ora dinanzi a Me e puoi parlare con Me come tu fossi un secondo Dio eterno vicino a Me?”**.

15. Lamec, vedi, finora sei stato tu ad interrogare Me, ma adesso sono Io che ti rivolgo una domanda! Cerca in te una risposta a questa Mia domanda, poiché essa certamente si deve trovare in te, così come certamente giace in te la [caratteristica costitutiva di] creatura! Riflettici su e poi damMi la risposta! Amen».

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.70)

- L'imbarazzo di Lamec a causa della domanda per lui irrisolvibile e la confessione della sua stoltezza.
- La vera sapienza è l'umiltà.
- L'uomo di per sé non può fare nulla, mentre può fare tutto attingendo dal Signore.
- Il Signore mette nel cuore di Lamec la risposta alla domanda che era per lui irrisolvibile.

1. A questa domanda Lamec rimase completamente sconcertato e non seppe cosa fare; e cioè non sapeva se egli avrebbe dovuto cominciare a cercare sul serio in sé una risposta a questa domanda, risposta possibile soltanto al Creatore, oppure se tale domanda, di carattere tanto immensamente superiore, egli l'avrebbe dovuta considerare quale buon ammonimento all'umiltà fattogli pervenire dal Signore, forse perché nel precedente dibattito si era lasciato trascinare ad assumere un tono probabilmente un po' troppo alto dinanzi a Lui.

2. Combattuto fra queste due idee, Lamec andò fantasticando per un tempo abbastanza lungo, e perciò rimase completamente muto e per conseguenza non diede la risposta richiesta.

3. Il Signore però scorre molto bene perché Lamec taceva, e quindi osservò: «Ascolta, Lamec, caro figlio Mio! Quanto a lungo ancora Mi farai attendere una tua risposta?

4. Eppure nella tua esposizione di prima tu hai parlato con sapienza veramente profonda, al punto che le tue parole non avrebbero affatto sfigurato in bocca anche ad un Cherubino dotato della più grande profondità di pensiero; tuttavia prima Io non ti avevo chiesto una tale cosa, ma ti avevo soltanto concesso il diritto incondizionato di rivolgere delle domande.

5. Ma ora, quando con la Mia domanda Io ti offro una buona occasione per lasciare libero corso alla tua profonda sapienza, tu invece te ne stai silenzioso come un topo che ha fiutato il gatto, e non vuoi parlare, mentre invece questo ti potrebbe procurare un grande onore!

6. Che cosa significa ciò? La tua perspicacia ti ha forse abbandonato all'improvviso, oppure non ti azzardi ad esporre la risposta che hai trovato, forse perché di fronte a te stesso non puoi dare ancora garanzie ben solide della sua validità?

7. Parla dunque, in modo che noi possiamo sapere da te, secondo il tuo parere, qual è la tua situazione!»

8. A questa introduzione molto condizionante del Signore, Lamec raccolse con uno sforzo disperato tutte le energie del suo spirito e, con voce che tradiva un immenso imbarazzo, rispose così:

9. «O Signore, ora mi è chiaro come il sole che Tu, con la Tua tremenda domanda, non hai voluto pormi veramente una domanda a cui si debba rispondere, ma hai voluto soltanto mettere una pietra di scandalo del tutto poderosa per la mia stoltezza che ha voluto ammantarsi di sapienza!

10. Però io, o Signore e Padre amorosissimo, posso adesso solo ringraziarTi dal più profondo del mio cuore che ora Ti ama assolutamente sopra ogni cosa, ogni cosa, ogni cosa, perché ora io scorgo e vedo in maniera sempre più chiara che io ho voluto, in un certo qual modo, vantarmi della mia stoltezza dinanzi a Te e ad Enoch, come se io pure fossi un sapiente, del quale almeno Enoch avrebbe dovuto dire che ero un autentico sapiente!

11. Ma questa Tua santa domanda mi ha mostrato la mia piena stoltezza, e perciò io Ti prego di perdonarmi per questa mia grande stoltezza e Ti prego anche di concedermi che Tu, o caro Padre santo, dato che hai posto già una tale santa domanda, voglia darvi benignamente risposta, qualora questa possa, secondo la Tua santa Volontà, esserci di vantaggio; ma qualora invece, secondo il Tuo giudizio supremamente saggio, essa non dovesse essere a nostro vantaggio, allora io, anche non ottenendola, Ti resterò grato nella maniera più viva o dal profondo del mio cuore!»

12. **A questo punto il Signore rispose a Lamec e gli disse: «Ascolta, Mio caro figlio Lamec, questa discussione sulla tua debolezza Mi piace incomparabilmente di più dell'altra tua di prima riguardo al rapporto di omogeneità vitale fra Creatore e creatura, quantunque essa, in sé e di per sé, sia stata giusta, dato che fui proprio Io prima a suggerirti di parlare così allo scopo di lavorare il tuo cuore e per mostrarti in cosa consiste la vera sapienza, cioè nell'umiltà, in seguito alla quale l'uomo si rende conto del fatto che egli non può fare affatto nulla da sé, ma tutto da Me.**

13. Ora però, per convincerti di ciò, Io porrò **la grande risposta** nel tuo cuore, e allora tu vedrai chiaramente il modo in cui l'uomo, attingendo da Me, può parlare davanti a Me e a tutto il mondo come se parlasse attingendo da sé!

14. Così dunque avvenga e, da parte tua, puoi già cominciare a parlare! Amen».

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.71)

- Lamec contempla spiritualmente nel suo intimo il modo in cui i pensieri, quali piccole creazioni, si trasformano in forme umane che poi cominciano a vivere.
- La rispondenza di tale visione con l'origine degli uomini in Dio e con il modo di creare di Dio Stesso.
- L'uomo può comprendere la Forza del Creatore soltanto attraverso le immagini ma mai nella realtà.

1. E Lamec cominciò subito a parlare in perfetta calma e disse: «Se non sbaglio, la domanda suona così:

2. **“Come e in quale maniera il Creatore può porre fuori da Sé i Suoi Pensieri – quali Sue eterne particelle di Vita – come esseri viventi perfettamente liberi e consci di se stessi, pensieri che sono come io ora sono dinanzi a Te, o Signore, e posso parlare con Te come se io fossi un secondo Dio eterno vicino a Te?”.**

3. Questa sarebbe dunque la domanda! Ed essa è giusta, ed io lo riconosco chiarissimamente; la risposta, invece, la difficilissima risposta non è ancora venuta alla luce con la domanda!

4. Ma ecco che ora posso scorgere qualcosa in me: sono dei **grandi pensieri! Dal caos essi serpeggiano fuori** come singole stelle, le quali pure talvolta, nelle notti molto nuvolose, si aprono allo stesso modo la via e poi, attraverso gli squarci delle nubi, guardano miti e soavi in giù, verso il tenebroso suolo della Terra.

5. **O pensieri, o pensieri, voi piccole creazioni del mio spirito** meravigliosamente splendide! **Quali forme strane siete voi? Voi colmate poderosamente il mio petto;** stelle si accalcano a stelle e chiare forme si accalcano a forme, e **nella mia anima c'è sempre più libertà!**

6. Ora **nel mio petto** si ritirano le nubi notturne, e dove esse si ritirano incontrano poderosi torrenti di luce, e questi torrenti di luce accolgono le nubi che si ritirano, e le nubi così accolte divengono esse stesse luce e nel torrente **acquistano forme, sì, esse assumono forme quanto mai meravigliosamente splendide!**

7. Oh, io adesso vedo **in me** un'abbondante quantità **di forme di luce**, le quali, innumerevoli e in maniera indescrivibile, **fluttuano confusamente** come uno sciame scintillante di effemeridi⁽⁴⁾ in una bella giornata d'estate quando il sole comincia a tramontare, oppure come quando sorge e manda il primo saluto dei suoi raggi splendenti alle valli profonde della Terra!

8. Sì, la grande risposta io certo la vedo ora in me; ma come potrò esprimerla?

9. Ma cosa sto scoprendo ora io, povero sciocco?! **Le forme si trasformano secondo il mio volere!**

10. Ecco, **io voglio uomini simili a me**, e così esse diventano secondo **il mio volere!** Ed **io** vedo come essi, da atomo di luce ad atomo di luce, sono i **miei** pensieri; e la **mia** volontà li mantiene nella **mia** propria forma e vuole che essi vivano, ed essi vivono come **me** e si muovono liberamente perché **sono io** che voglio così.

11. Ma, secondo il **mio** volere, **io** vedo anche **me stesso** fra di loro in una forma **completamente simile alla loro**, e questa **mia** propria forma parla di quello che **io** penso e dico in questa **mia** originaria grandezza.

12. E tutte le altre forme, in perfetta figura umana, si accalcano tra loro intorno a questa **mia** forma e la ascoltano e le parlano secondo il modo e la maniera della loro costituzione infusa in loro per mezzo della **mia** volontà!

13. **Io** però ho **una grande gioia** per queste forme, e la **mia** volontà è quella di mantenerle tutte mediante il **mio** volere. **Questa gioia però è un potente amore per queste forme in me; io le amo!**

14. Ed ecco, dalla **mia** forma però ora cadono giù precipitosamente delle fiamme simili a fulmini, e questi fulmini si sprofondano nei petti delle molteplici forme! Allora le forme cominciano **a muoversi da sé, e si contemplano e si riconoscono;** ed **io** le vedo fare tra di loro **ogni tipo di cose** che ora **io** non voglio più!

15. O Signore, quale grande prodigio è questo ora in me! Oh, se io almeno avessi già **la risposta»**

16. Ma il Signore disse a Lamec: «Io ti dico: “Tu non ne hai più bisogno, poiché **l’hai già data a sufficienza!**”

17. **È proprio così come tu ora lo hai visto in te**, però di certo **presso di Me è completamente realizzata**, mentre presso di te tutto questo era soltanto un'immagine transitoria e fuggevole!

18. Tuttavia volersi dilungare a questo riguardo vorrebbe dire perdersi in sottigliezze senza nessuno scopo, **poiché la creatura può arrivare a comprendere la Forza del Creatore per via di immagini, ma non potrà mai comprenderla realmente.**

19. Adesso però Io vedo che tu hai in serbo ancora un'altra domanda; esponi dunque anche questa! Amen».

⁴Insetti alati, quasi perfettamente trasparenti, che vivono un solo giorno (GVG/4/199/2-3) e che frullano alla luce del sole, di cui si cibano le rondini. (Cfr. GVG/5/214/2). [Nota del revisore italiano]

- Sulla indispensabile capacità del corpo di percepire il dolore, che è il più grande benefattore e il più fedele guardiano protettore della vita.
- Come si deve vivere se non si vuole mai provare alcun dolore.

1. Dopo che Lamec ebbe udito questo nuovo invito del Signore, in seguito al quale gli era lecito fare ancora una domanda, quantunque ad oriente l'alba si preannunciasse già in modo molto evidente, allora egli ne fu lietissimo e, senza eccessivi preamboli, esprese la seguente domanda:

2. «O Signore, Padre santo e amorosissimo, Creatore di tutti gli angeli e uomini! Vedi, la vita sulla Terra, vissuta per la prova dello spirito, sarebbe certo in sé e di per sé del tutto adeguata per il suo sublime scopo se a questa vita non andasse congiunta una cosa estremamente sgradevole; e questa cosa è la capacità di percepire **il terribile dolore!**



3. Perché dunque questo nostro corpo deve avere la capacità di percepire **il dolore?** Perché devo sentire **dolore** se vengo colpito da qualcosa, oppure se in qualche modo cado o mi taglio, mi pizzico o mi pungo? Perché, spesso senza una causa apparente, devono manifestarsi nel corpo dei **dolori** quanto mai fastidiosi? Perché il fuoco deve bruciarmi in maniera così insopportabile, e perché la donna deve partorire fra **così grandi dolori?**

4. Vedi, o caro Padre santo, con questa mia conoscenza io non posso assolutamente approvare questo nella sfera della vita e perciò desidererei apprendere da Te, il Creatore, qual è la ragione di questo **triste fenomeno!**

5. Infatti io presumo, con grande fiducia, che la vita dello spirito sia del tutto incapace di percepire **il dolore**. Ma allora anche la vita del corpo potrebbe essere altrettanto incapace di percepire **il dolore!** Ho ragione oppure torto?»

6. E il Signore, rivolgendo a Lamec uno sguardo del tutto compassionevole, gli disse: «Ascolta, figlio Mio Lamec, questa volta tu non hai dalla tua parte nemmeno la parvenza della verità e del diritto!

7. DimMi un po' nel tuo animo: "Sarebbe mai immaginabile una qualche vita che non fosse sensibile alle impressioni di ogni specie? Se tu non avessi alcuna sensazione, vivresti tu poi?

8. Mettiamo invece il caso che l'uomo percepisse **soltanto tutte le impressioni piacevoli**, un po' come durante l'atto procreativo; ebbene, non accadrebbe allora che l'uomo [senza le sensazioni **dolorose**] si distruggerebbe immediatamente, dato che egli andrebbe a cozzare continuamente, si colpirebbe, si punterebbe, si

taglierebbe e si brucerebbe, e non succederebbe sicuramente che, già entro un anno, non avrebbe più alcun membro disponibile dell'intero corpo?!

9. Ebbene, **senza tutte le sensazioni** – sia della specie **piacevole**, sia della specie **dolorosa** – è soltanto la morte assoluta.

10. Ne consegue perciò che **il dolore è il più grande benefattore e il più fedele salvaguardia della vita, senza il quale la vita non si potrebbe assolutamente immaginare in nessun altro modo come durevole.**

11. Oltre a questo, ad ogni modo, a te è stato dato un corpo che non soffre alcun dolore! **Se tu tieni il tuo corpo secondo il Mio Ordine** e se fai attenzione quando sei sdraiato, quando stai seduto, quando sei in piedi, quando cammini e corri, allora **tu trascorrerai la tua vita completamente senza dolori**; e se tu sei moderato nel **mangiare** e nel **bere**, allora ti saranno anche risparmiati i guai interiori; e se non ti dedichi troppo **alle opere della carne**, allora non verrai mai a sapere cosa sia un dolore nelle tue membra!

12. Il dolore però è senz'altro il più vero e proprio attributo della vita, senza il quale tu non avresti i sensi!

Il dolore è la vera e propria sensazione e la percezione dell'amore; **e quando questo amore va fuori dal suo ordine, allora esso percepisce ciò nella maniera di dolore**, ma quando è nel suo ordine, allora esso percepisce un sentimento estremamente piacevole.

13. Non desiderare dunque di venire sbarazzato dal dolore, perché **il dolore è il più fedele guardiano della tua vita e un giorno diverrà anche l'astringitore⁽⁵⁾ e il raccoglitore e il completo salvatore della vita del tuo spirito.**

14. Riguardo però alla questione se anche gli spiriti purissimi siano atti a percepire o non percepire il dolore, questo te lo dimostrerò nel più breve tempo possibile direttamente uno spirito stesso! Amen».

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.73)

– Lo spirito Zuriele, il padre defunto di Ghemela, fornisce la prova a Lamec che la sensibilità dello spirito al dolore è molto maggiore di quella del corpo fisico.

1. Il Signore aveva appena terminato di pronunciare queste parole che già Zuriele apparve raggiante dinanzi alla piccola compagnia che sedeva sui gradini dell'altare nel tempio, ed egli si inchinò fino a terra davanti al Signore e poi così Gli parlò:



⁵ Colui che tende a diminuire o arrestare una secrezione o una emorragia. [Nota del revisore italiano]

2. «O Signore, grande Dio, Padre santo ed amorosissimo e Creatore onnipotente di tutti gli spiriti e **di tutti gli uomini provenienti dagli antichi spiriti dei Tuoi Cieli primordiali**, i quali eternamente erano come Tu eternamente eri al di sopra di tutti i Cieli dei cieli nel santuario eternamente inaccessibile della Tua Luce!

3. Tu mi hai chiamato del tutto benevolmente dalla Tua infinita Dolcezza paterna; piaccia dunque anche al Tuo santo Amore annunciarmi qual è la dolce opera d'amore che mi attende da compiere!»

4. E il Signore disse: «Zuriele, Io conosco la tua antica fedeltà! Ma vedi, qui, al Mio fianco si trova Lamec [il re della pianura], che tu conosci; ebbene, affinché egli ti diventi un vero fratello, allora dagli una risposta **alla parte spirituale** della sua domanda, attraverso la quale egli vorrebbe sapere con certezza **se la vita perfetta sia capace oppure no di percepire il dolore anche nel purissimo spirito!** Ecco, questo è il motivo per cui Io ti ho chiamato; e così dunque mostra tale cosa a questo fratello alla maniera degli spiriti! Amen»

5. Il Signore aveva appena terminato la Sua risposta che già Zuriele aveva steso la sua mano e, posatala sul petto di Lamec, gli disse:

6. «Fratello, secondo il santissimo Volere del Signore esci per breve tempo da questa tua **fatiscente dimora** e apprendi in maniera viva quello a cui ti sembra difficile prestare fede!»

7. E appena Lamec ebbe udito queste parole, **il suo corpo** si accasciò a terra come quello di un morente, **ma il suo spirito però, splendente di bianco**, si trovò immediatamente a stare dinanzi a Zuriele.

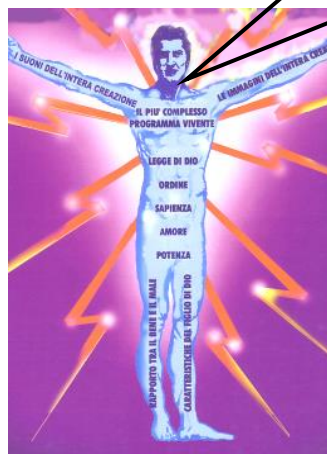
8. Zuriele allora afferrò subito la sua mano e la strinse **con grande saldezza**.

9. E Lamec, **in spirito, lanciò un forte grido** ed esclamò: «Ma per amor di Dio, che cosa fai di me?! **Tu mi schiacci la mano e questo mi causa un dolore terribile!**»

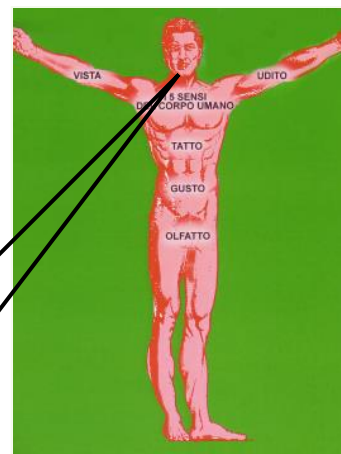
10. E allora Zuriele lasciò subito libera la mano di Lamec e poi gli disse: «Fratello, **tu ti trovi ora in spirito**; infatti vedi, **la tua dimora** giace là impotente sui gradini dell'altare! Ma come hai potuto lanciare **un grido di dolore**, mentre prima volevi sostenere che l'uomo, in puro spirito, non ha la capacità di percepire **il dolore?**»

11. E Lamec allora rispose a Zuriele: «O fratello, tu sei un duro maestro!

Sebbene l'esperienza sia la migliore insegnante, in verità io avrei compreso anche in una maniera un po' più mite il fatto che **si è indescrivibilmente più sensibili nello spirito che nel corpo!**



SPIRITO:
Ahiiii, che grandi dolori !



CORPO:
Ahi,
che
piccoli
dolori !

12. Oh, certo, sarei ben grato che un simile insegnamento mi venisse del tutto risparmiato per ogni avvenire, perché la mano mi brucia ancora come se la tenessi nel metallo bollente! O Signore, liberami dunque da questo dolore, altrimenti sarò colto dalla disperazione!»

13. Allora Zuriele alitò sulla mano di Lamec e il dolore scomparve, ed egli si trovò di nuovo **nel proprio corpo** pienamente cosciente.

14. Il Signore però chiese poi a Lamec che cosa ne pensasse ora **della sensibilità dello spirito**.

15. E Lamec rispose: «O Signore, precisamente **il contrario di come pensavo prima!**»

16. E il Signore aggiunse: «Di più non ci occorre! Se la sensazione appartiene soltanto alla vita, **allora essa deve anche certamente essere intensissima là dove la vita è riunita nella sua pienezza originaria!** Del resto l'espressione “uno spirito insensibile” sarebbe già di certo la maggiore contraddizione!

17. Tuttavia lasciamo ora a Zuriele l'esposizione di ulteriori dettagli in proposito, poiché egli è qui per questo scopo! E così parla tu, Zuriele! Amen».

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.74)

- Dell'essenza della vita.
- La causa della capacità di percepire il dolore.
- Le sensazioni di piacere o di sofferenza le percepisce lo spirito ma non il corpo fisico.
- Sulla beatitudine.

1. E subito Zuriele cominciò a rivolgere a Lamec le seguenti parole: «Lamec, fratello nel Signore, nostro onnipotente Creatore e Padre santissimo e amorosissimo! Vedi, mentre tu stesso prima ti trovavi in spirito, io ti ho dimostrato in modo, per così dire, da potersi afferrare con mano, che lo spirito ha una forte sensazione, assolutamente potente, per le impressioni spirituali, le quali sono perfettamente uguali a quelle naturali, ma tali non sono secondo il significato!

2. **Tu però non conosci ancora dove risiede la causa della tua sensazione spirituale dolorosa.** Ma affinché tale causa tu la possa vedere nella maniera più chiara, io te la comunicherò con tutta fedeltà secondo la Volontà del Signore e perciò ascoltami!

3. **Vedi, tu percepisci le impressioni del mondo nel quale tu vivi, o in maniera dolorosa oppure molto benefica e piacevole; dolorosa quando le impressioni sono troppo potenti per le forze insite in te, e benefica e piacevole quando le impressioni sono tali che non superano le forze insite in te, bensì corrispondono armonicamente con queste.**

4. Ma se le impressioni sono più deboli, in modo che le tue forze hanno di gran lunga il sopravvento su di esse, allora tu le percepirai con indifferenza assoluta perché tu constaterai che viene richiesto troppo poco alle forze insite in te in uno stato necessariamente contro-attivo.

5. Infatti soltanto in una reazione armonicamente corrispondente alle tue forze contro le impressioni dell'esterno giace il perché del piacevole senso di benessere, il quale qui è anche la vera e propria essenza di ogni beatitudine.

6. Ebbene, vedi, **se tu percepisci nel corpo un qualche dolore, allora non è il tuo corpo a percepirlo, ma soltanto il tuo spirito, che qui è l'unico ad avere insita la capacità di provare sensazioni!**

7. La tua sensazione di percepire il dolore come se lo percepissi nel tuo corpo, deriva dal fatto che **il tuo spirito è insito in tutte le tue parti del corpo** in maniera perfettamente corrispondente.

8. Se però il tuo spirito, ovvero il tuo “io” del tutto vero e proprio, può venire eccitato in modo così estremamente forte tramite impressioni esterne per mezzo del corpo grezzo e materiale,

nonostante esso sia ben coperto e protetto da tutte le parti nel miglior modo possibile, allora esso sarà certamente tanto più eccitabile nello stato ancora completamente assoluto⁽⁶⁾!

9. Ma perché succede questo? Succede questo perché **lo spirito**, nello stato completamente assoluto, entra nella corrispondente azione reciproca con le forze fondamentali e già a grande distanza deve percepire qui la loro forza – sia per quanto riguarda il tempo che lo spazio –, senza la quale percezione esso potrebbe cadere con grandissima facilità in uno stato di prigionia da cui non si può liberare, nel quale gli sarebbe riservata una sorte molto ma molto peggiore della tua quando dovesti subire la mia stretta di mano!

10. **Se lo spirito è imperfetto, e dunque non completamente sviluppato ed esercitato nei suoi sensi percettivi e se esso è ancora cieco e sordo alla forma e alla voce della verità, allora in nessun caso, nel suo stato assoluto, esso verrà a trovarsi in una situazione desiderabile, perché in tale stato non potrà sfuggire a tempo debito, né sarà in grado di opporsi con la dovuta forza, a tutte le impressioni che si abatteranno su di lui.**

11. **Ma certamente le cose stanno in modo del tutto diverso quando si tratta di uno spirito perfetto; infatti un tale spirito si trova sempre unito a Colui che ora siede accanto a te!**

12. **Costui però predispone sempre le forze dello spirito in modo tale che esse siano costantemente ben misurate contro ad ogni impressione e ad ogni incitamento, e da questo può poi derivare soltanto una sensazione di benessere eternamente beatissima, però mai una sensazione di dolore.**

13. Fa' bene attenzione a queste parole; esse, con l'eterno Amore e con la Grazia del Signore, ti guideranno dentro ai misteri più profondi della vita!

14. O Signore, con la Tua Grazia io ho adempiuto il Tuo Volere; concedi dunque che io mi ritiri di nuovo in pace!».

15. Il Signore allora diede a Zuriele il permesso di ritirarsi, ma poi invitò Enoch a dire ancora qualche profonda parola su tale argomento.

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.75)

- Il discorso di Enoch riguardo alla vita dello spirito e al necessario conflitto tra le forze polari.
- Sulla lotta tra la materia e lo spirito.

1. E non appena Enoch ebbe appreso, tanto esteriormente che interiormente, tale desiderio del Padre, egli si alzò immediatamente e, postosi davanti a Lamec, cominciò a parlare così:

2. «Fratello Lamec, molto importanti e quanto mai significative sono le parole che lo spirito Zuriele ti ha detto alla maniera umana, ed io non posso dirtene delle migliori in questo ambito!

3. Io però so che cos'è lo spirito quando parla alla maniera umana; tu invece non lo sai, perché sei ancora attaccato **alla lingua e non allo spirito.**

4. E così, per la Volontà santissima del nostro amato e santo Padre, io voglio innalzarti e trasferirti dolcissimamente **dalla lingua allo spirito**, laddove tu stesso potrai vedere e comprendere **com'è costituita la vita nello spirito!** Prestami dunque ascolto nel tuo cuore!

5. Vedi, quando due venti spirano l'uno contro l'altro, di cui uno è forte come l'altro, allora nell'atmosfera si stabilisce l'equilibrio e una benefica quiete regna sulla superficie della Terra: l'aria si fa pura e serena, ed i raggi del sole possono illuminare e riscaldare il paese senza impedimenti con la luce non offuscata.

6. Ma se poi, dopo il periodo dell'equilibrio, uno dei venti prende il sopravvento e si rinforza mentre l'avversario si indebolisce, allora il più potente comincia subito ad avanzare con veemenza, e così ricaccia senza pietà e trascina con sé il vento diventato debole.

⁶ Libero da relazioni, limiti, vincoli, senza alcuna condizione. [Nota del revisore italiano]

7. Ma finché il vento più debole fa ogni tanto dei tentativi per dominare il più potente, esso deve rassegnarsi a venire spinto, oppresso e infine pure soggiogato dal più potente; se invece esso si arrende immediatamente, allora anche ogni spinta ed ogni pressione hanno poi fine, però con ciò ha pure fine la consistenza di per sé del vento più debole!

8. Tu ora dici fra te e te: “Ma perché il Signore permette che sia così? Per Lui, l’Onnipotente, impedire **questo conflitto** sarebbe certamente la cosa più facile di questo mondo!”.

9. E qui tu hai ben ragione; infatti a Dio sono assolutamente ben possibili tutte le cose. Se però Egli **non concedesse che le forze stesse entrassero in conflitto l’una contro l’altra**, allora avverrebbe che esse finirebbero col rilassarsi e poi giacerebbero morte come le pietre delle montagne, le quali in sé e di per sé sono esse pure delle forze, però giudicate ed avvinte in sommo grado, e per conseguenza immobili e perciò sono completamente morte e non hanno nessuna sensazione.

10. **Vedi, così è anche la vita dell’uomo! Essa soffia nei suoi organi in tutte le direzioni. Lo spirito soffia nella materia e la vuole trascinare con sé; la materia, ossia il mondo, soffia nella materia quale il sangue e gli altri umori più raffinati, e questi soffiano nello spirito e lo vogliono trascinare con loro.**

11. **Se lo spirito è più potente della materia, allora esso la spinge fuori e se la rende completamente servizievole; ma se invece è la materia che trionfa sullo spirito, allora lo spirito decade e, quale vita, soffre in modo estremamente duro e doloroso, portando continuamente il peso molto opprimente della morte della materia e questa poi è la morte spirituale.**

12. **Ma se lo spirito fosse insensibile in tale stato di morte, allora esso sarebbe con ciò anche irrimediabilmente perduto in eterno; invece la sempre più accentuata sensazione dolorosa dell’oppressione lo costringe a difendersi e a lottare incessantemente contro la materia. Ma con ciò la sua forza viene tenuta in esercizio e così viene sempre più rafforzata.**

13. E così, con l’andare del tempo, esso può diventare ancora un completo vincitore sulla propria materia **e in questo modo può giungere alla libertà della vita eterna**, proprio come la materia della pietra [la quale] con il tempo e per effetto della gravità che giace in essa e alla quale è sottoposta, viene compressa e schiacciata e si trova infine costretta a sottrarsi, allo stato disciolto, alla gravità, allora questa forza diventa poi di nuovo libera e diventa una cosa sola con la forza universale alla quale è sottomessa ogni materia; questo è anche il caso del vento, quando cioè il vinto riesce infine nuovamente a trionfare sul vincitore di prima».

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.76)

- Ciascun rapporto nel quale e attraverso il quale l’uomo vive ha tre lati: l’umano-materiale, l’umano-spirituale e l’umano-divino.
- Il rapporto umano-divino non sarà mai comprensibile in eterno perché gli esseri sono “finiti” e come tali non potranno mai vedere né toccare le “infinite” Profondità e Altezze di Dio.

1. Dopo queste parole Enoch domandò a Lamec: «Fratello Lamec, hai ben compreso queste mie parole?»

2. E Lamec rispose: «Sì, fratello Enoch, e siano perciò resi al Signore ogni lode, ogni gloria ed onore, ed a Lui vadano tutta la mia gratitudine e il mio amore! Finora nel tuo discorso non c’è stato niente che io non abbia potuto comprendere subito completamente e radicalmente; ma qualora restasse ancora da sviscerare qualcosa per quanto concerne **la capacità dello spirito a percepire il dolore e riguardo al che cosa sia del tutto effettivamente il dolore in sé e di per sé**, allora io ti prego, diletteissimo fratello, di continuare ancora a parlare, perché le tue parole sono chiare e mi rallegrano immensamente»

3. Queste espressioni da parte di Lamec piacquero molto sia al Signore che ad Enoch, e il Signore invitò Enoch a continuare a parlare. Ed Enoch, rivoltosi nuovamente a Lamec, gli disse così:

4. «Lamec, mio diletto fratello! Vedi, ciascun rapporto nel quale e attraverso il quale noi viviamo del tutto effettivamente, ha **tre lati: l'uno è l'umano-materiale, l'altro è l'umano-spirituale e il terzo è l'umano-divino.**

5. I primi **due** sono comprensibili per noi, ma **il terzo** non lo sarà mai in eterno; infatti esso è infinito, perché **esso è puramente divino. Noi però siamo degli esseri finiti e come tali non ci sarà mai possibile vedere e toccare le infinite Profondità e Altezze di Dio.**

6. Per questo motivo un uomo, se egli è sapiente attingendo da Dio, può anche rispondere a due domande riguardo alla sua propria entità ed ai suoi rapporti con questa; però egli non risponderà mai in eterno alla terza domanda. Infatti tale risposta è celata nell'inesprimibile ed eternamente incomprensibile **Profondità di Dio**, e noi non potremo mai decifrarla completamente in eterno!

7. Per questo motivo, riguardo **alla capacità dello spirito a percepire il dolore**, da parte nostra rimarrà anche ben poco da discutere ancora!

8. Io però ritengo che noi, riguardo a questa cosa, ora sappiamo precisamente quel tanto che ci occorre sapere; **la terza parte, però, noi la rimetteremo per sempre nelle mani del Signore.**

9. Ora noi sappiamo per esperienza che lo spirito, come principio fondamentale della vita nell'uomo, può e deve possedere soltanto la coscienza di se stesso, quindi anche il vivo sentimento e la sensazione, e per conseguenza anche la capacità di percepire il dolore!

10. Ma se noi ora abbiamo e sappiamo questo in maniera approfondita e perfettamente viva, allora abbiamo anche completamente quello che ci basta e, **a seconda di questa nozione, possiamo regolare la nostra vita con la massima facilità in modo da non aver mai in eterno niente a che fare con la spiacevole capacità di percepire il dolore.**

11. Per quanto però concerne **il terzo lato** riguardo a questa viva proprietà dello spirito – vale a dire che cosa sia in sé e di per sé il dolore, oppure la sensazione, oppure che cosa sia nella sua causa eternamente originaria la forza della vita – ebbene questo, fratello, va lasciato, come detto, a **Colui** la cui santissima Presenza visibile è causa ora per tutti noi di tanta suprema beatitudine e vita!

12. Io ritengo dunque che sarebbe del tutto superfluo spendere altre parole riguardo a questo argomento, e per conseguenza limitiamoci a ringraziarLo di quello che Egli ci ha donato con così tanta benevolenza e di quello che in misura certamente maggiore otterremo ancora da Lui! Sì, così sia in eterno! Amen».

(dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, vol.3, cap.77)

- **La consacrazione di re Lamec a sommo sacerdote del tempio sul monte.**
- **La consolante promessa del Signore riguardo alla Sua costante presenza nel tempio.**
- **Il Signore: “Dove si trova il Mio fedele servitore, da là neppure Io Mi troverò lontano; e dove sono i figli, là c'è anche il Padre!”.**

1. E quando Enoch ebbe terminato di parlare ed il sole si stava avvicinando rapidamente al suo sorgere, Lamec si alzò, si mise dinanzi al Signore e Gli si prostrò ai piedi cominciando, con tutto l'ardore del suo amore, ad adorarLo ed a ringraziarLo per tutte le Sue incommensurabili Grazie,

Doni e Misericordie, e con tutto il fervore possibile Lo pregò che Egli volesse rimanere continuamente con lui e che non scomparisse di nuovo rendendosi invisibile.

2. Ma allora anche il Signore si alzò e disse a Lamec: «Rialzati, Mio diletto figlio Lamec! Io guardo soltanto al tuo cuore e non alle tue ginocchia: se il cuore è in ordine, allora anche tutto il resto del corpo lo è. Ora però il tuo cuore è nell'ordine più perfetto; così pure sarà il tuo corpo!

3. Io ora provo una grande gioia per te e perciò Io ti consacro a gran sacerdote di questo tempio.

4. Durante tutta questa notte **Io ti ho mostrato i molteplici gradi della vera, interiore Sapienza proveniente da Me**, e con ciò questo tempio visibile, edificato dalla tua acuta intelligenza e dalla tua mano, è diventato un tempio di sapienza, nel quale l'uomo della Terra deve sempre ricordarsi che Io Stesso, il Creatore del Cielo e del mondo, ti ho ammaestrato in questo luogo ed ho riposato con te sui gradini dell'altare, e con ciò li ho resi e consacrati a gradini sui quali **l'uomo deve scrutare la propria nullità dinanzi a Me nella completa pace del proprio spirito; e quando egli abbia fatto così, allora in questo tempio egli Mi ha anche offerto un giusto e gradito sacrificio, così come adesso Me l'hai offerto tu dall'ardente fondamento del tuo cuore!**

5. Ma siccome tutte queste cose sono avvenute dinanzi ai tuoi occhi ed a quelli del popolo qui presente, il quale nella sua maggioranza ha vegliato con noi durante tutta questa nottata e considerato che il popolo non conosce ancora Chi Io sia e da dove sia venuto, allora adesso Io ti dico: “Quando i primi raggi del sole ammanteranno di rosa le cime delle montagne, tu fatti avanti sulla soglia del tempio aperto ed annuncia al popolo, ora del tutto apertamente, che Io sono qui.

6. Ed a questo annuncio aggiungi ancora al popolo che esso si raccolga qui intorno al tempio, ma che nessuno vi metta il piede dentro!

7. Poi Io Stesso darò dal tempio un insegnamento oltremodo importante al popolo il quale Mi ha seguito fin qui con amore e grande brama di sapere, pur non avendoMi riconosciuto, ma che quindi con maggiore ardore Mi seguirà certamente in spirito quando Mi riconoscerà!

8. Vedi, ormai si fa ben chiaro ad oriente; perciò preparati a questo tuo primo incarico per il Mio servizio in questo tempio!

9. E per il fatto che tu ora Mi hai pregato di rimanere con te in avvenire, Io ti dico: **“Dove si trova il servitore fedele del Signore, da là neppure il suo Signore si troverà lontano; e dove sono i figli, là c'è anche il Padre!”.**

10. Su questi gradini tu Mi troverai sempre; e anche se non sempre i tuoi occhi di carne Mi vedranno, **tuttavia tu Mi percepisci sempre nella viva Parola!**

11. Ecco, questa è una grande promessa! Ma ora va a compiere l'opera che ti è stata comandata! Amen».



(GFD/3/56) **Dio non si può afferrare nella Sua Infinità, ma la Sua completa Immagine si trova nel cuore spirituale di ogni uomo. Dio deve essere cercato nel proprio cuore.**



60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2024: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



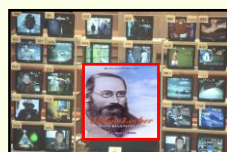
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

20 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

Gli Operai nella Vigna del Signore sono coloro che versano OLTRE i 65 € dell'Abbonamento al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Marcello G. (Frosinone)			
Damiano F. (Bergamo)	Maria C. (Udine)			
Dario G. (Milano)	Marta B. (Milano)			
Erwin K. (Svizzera)	Massimo T. (Venezia)			
Fausto H. (Bolzano)	Mauro M. (Pordenone)			
Francesco G. (Padova)	Paolo S. (Padova)			
Gaetano S. (Viterbo)	Pietro B. (Venezia)			
Giovanni Far. (Venezia)	Pietro T. (Milano)			
Giuseppe V. (Venezia)	Ubaldo C. (Milano)			
Ida D. (Trieste)	Vincenzo N. (Teramo)	20		

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

110,00 Ub.Co. (G+D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1) 26,00 Pi.Ta. (quota settembre)
2) 26,00 Fr.Gr. (quota settembre)

110,00 Totale «Offerte varie»
52,00 Totale «Fedelissimi Sostenitori»
1879,80 Totale Cassa Associazione **agosto**
- 242,80 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

1799,00 Totale Cassa Associazione 30 settembre 2024 La CASSA è in POSITIVO € 1799,00

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome degli Amici e Amiche di Lorber.

Abbonamento al Giornalino € 65,00

Fedelissimi Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 65 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 30 settembre 2024

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedilo tramite: associazione@lorber@alice.it

